

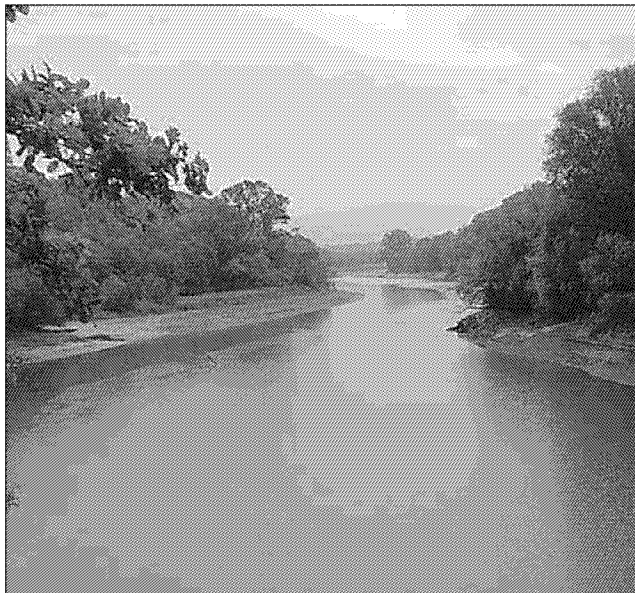
Confronti, camminate e riflessioni nell'ultimo fine settimana di ottobre a Pratovecchio-Stia

Vivere e rivivere l'Arno: gli incontri sul fiume "che crea e distrugge"

▶ PRATOVECCHIO-STIA

Si intitola "Vivere e Rivivere l'Arno - la doppia veste del fiume che crea e distrugge", un evento organizzato in Alto Casentino che caratterizzerà l'ultimo fine settimana di ottobre, a pochi giorni cioè dal cinquantesimo anniversario dell'alluvione del 1966. Famosa nel mondo per gli effetti catastrofici che ebbe a Firenze, l'alluvione iniziò naturalmente a monte, e furono proprio i paesi del Casentino, prima valle dell'Arno, a subire le prime conseguenze.

Ma non solo di alluvione si parlerà nella due giorni dedicata al grande fiume: il Comune di Pratovecchio Stia, in collaborazione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, la Regione Toscana, il Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Firenze, il Corpo Forestale dello Stato Utb di Pratovecchio e l'Opera di Santa Croce, hanno pensato di fatto a due giornate dedicate interamente al fiume Arno. Un week-end di incontri, camminate, riflessioni e cultura nel Comune di Pratovecchio Stia che storicamente ha sempre avuto un legame indissolubile con l'Arno. L'iniziativa si inserisce nel progetto di Sviluppo del Turismo



L'Arno L'evento si terrà in Alto Casentino nell'ultimo fine settimana di ottobre a pochi giorni dal cinquantesimo anniversario dall'alluvione del 1966

Sostenibile, "Casentino Slow", nato dal protocollo d'intesa a firma di tutti i Comuni del Casentino, del Parco Nazionale e della Regione Toscana con gli Assessorati al Turismo e alla Mobilità. Nel ricco programma di incontri, convegni, escursioni e altro, una parentesi a parte è dedicata alla rievocazione storica del trasporto del legname dal Casentino a Firenze e Pisa lungo la Via dei Legni, prima con animali da traino e poi tramite la fluitazione sull'Arno. Con la collaborazione del Corpo Forestale, sarà ricostruito un "fodero" e ricreata l'atmosfera che per secoli ha caratterizzato il lavoro di molti casentinesi. Tutti sanno, ad esempio, che le travature del Duomo di Firenze furono fatte con legnami del Casentino. Ma forse pochi sanno che anche il legno della Croce del Cristo del Cimabue, che si trova in Santa Croce, è casentinese; per questo l'Opera di Santa Croce partecipa all'evento e si sta definendo la possibilità di esporre il "fodero" nell'ambito di una mostra. Forse altre novità verranno nel corso della manifestazione di sabato e domenica prossimi, per la quale per informazioni generali ci si può rivolgere al Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo, tel. 0575/507245 - 0575/520511. consorzio@casentino.toscana.it. ◀

